

# L'UCI AL LAVORO PER LA RIFORMA DEL CICLISMO: ECCO LE NOSTRE PROPOSTE

L'ASSOCIAZIONE DEI CORRIDORI ITALIANI PUNTA IL DITO SULLA SICUREZZA

Il mese scorso il presidente dell'Union Cycliste Internationale David Lappartient ha scritto a tutte le componenti del ciclismo professionistico, compreso il sindacato mondiale dei corridori di cui ACCPI fa parte, per un confronto sull'evoluzione del movi-



DAVID LAPPARTIENT

mento di vertice, in particolare per quanto riguarda il modello economico. I temi all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato di gestione dell'UCI interessano sia il movimento femminile che maschile rappresentati in ambito internazionale dal CPA Women guidato da

Alessandra Cappellotto e dal CPA diretto da Adam Hansen. Al fine di presentare la visione per il futuro dei corridori italiani Cristian Salvato e il consiglio direttivo di ACCPI hanno esposto la loro massima disponibilità di collaborazione e hanno avanzato proposte con-

crete sui temi indicati nella comunicazione, mettendo a disposizione l'esperienza diretta dei corridori professionisti italiani.

L'Assocorridori che quest'anno festeggia 80 anni, ha accolto con grande interesse l'iniziativa avviata dalla UCI volta a riformare in maniera strutturata il ciclismo professionistico su strada. La consultazione portata avanti dalla federazione internazionale è rivolta a CPA, ad AIGCP e ad AIOCC, così come a tutti i singoli stakeholder, chiedendo loro di condividere le proprie aspettative e proposte riguardo all'evoluzione dell'attuale modello organizzativo (calendario, formati di gara, internazionalizzazione, trasmissioni, modello economico, sostenibilità, solidarietà all'interno della piramide sportiva, ecc.).

In particolare, con riferimento al capitolo "Sicurezza", i corridori azzurri ritengono importante integrare la riforma anche con un'attenzione specifica alla sicurezza degli atleti durante l'attività di allenamen-

to su strada. Per i corridori professionisti, l'allenamento rappresenta la parte quantitativamente prevalente dell'attività sportiva e costituisce uno degli ambiti di maggiore esposizione al rischio. La tutela dell'integrità fisica degli atleti, pertanto, non può essere limitata al solo contesto gara, ma deve estendersi in modo coerente anche all'attività quotidiana di preparazione.

In tale prospettiva, ACCPI propone di sviluppare una riflessione strutturata su questo tema attraverso:

## 1.

### RACCOLTA DATI E MONITORAGGIO

Creazione di un sistema internazionale di raccolta dati sugli incidenti occorsi in allenamento

Analisi periodica dei dati al fine di individuare criticità ricorrenti

Incentivare l'uso della videoregistrazione con camera durante l'allenamento

## 2.

### LINEE GUIDA E PREVENZIONE

Raccomandazioni su standard minimi di visibilità e sicurezza

Protocollo internazionale di segnalazione degli incidenti

Linee guida per l'assistenza legale agli atleti coinvolti in sinistri stradali

## 3.

### INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Promozione dell'utilizzo di sistemi di tracciamento GPS

Sviluppo di strumenti di allerta automatica in caso di incidente

Collaborazione con partner tecnologici per dispositivi di sicurezza attiva

## 4.

### DIALOGO ISTITUZIONALE

Promozione di tavoli di confronto con le autorità nazionali competenti nei Paesi interessati dal ciclismo professionistico

Sostegno a campagne di sensibilizzazione sulla convivenza tra utenti della strada

ACCPI ritiene che l'integrazione di questo ambito rafforzi ulteriormente la coerenza e la portata della riforma, contribuendo alla sostenibilità del sistema e alla protezione dei suoi principali protagonisti: gli atleti.

